

venerdì 22 settembre 2006
ore 23

Teatro Colosseo

The End of the Moon

Laurie Anderson

In collaborazione con

Torino Spiritualità.

Domande a Dio, domande agli uomini.

The End of the Moon

Composto ed eseguito da **Laurie Anderson**

Jennifer Tipton, disegno luci

Jody Elff, disegno del software additional

Pomegranate Arts, rappresentante per il tour mondiale

Commitenti: BITE '05 Barbican, London; Cal Performances, University of California (Berkeley); University of Florida Performing Arts (Gainesville); Society for the Performing Arts (Houston, Texas) e Auditorium Parco della Musica (Roma).

Artista raffinata, **Laurie Anderson** ha saputo continuamente affascinare, divertire e sfidare il pubblico con le sue rappresentazioni multimediali. Nel corso della sua carriera ha interpretato i ruoli più vari, da *visual artist* a compositrice, poetessa, fotografa, regista, ventriloqua, cantante, strumentista ed esperta di elettronica.

Il brano *O Superman* ne ha lanciato la carriera discografica, balzando al secondo posto in Inghilterra nella classifica dei dischi pop, ed è stato successivamente inserito in *Big Science*, il primo di sette album per l'etichetta Warner Bros, insieme a *Mister Heartbreak*, *United States Live*, *Strange Angels*, *Bright Red*, *Talk Normal* e alla colonna sonora per il film *Home of the Brave*.

Nel 2001 ha inciso *Life on a String*, il suo primo album per la Nonesuch Records, seguito dalla pubblicazione nel 2002 di *Live in New York*, registrato nel 2001 alla Town Hall.

Laurie Anderson ha realizzato tournée in tutto il mondo, con spettacoli che vanno dalla semplice recitazione ai più elaborati eventi multimediali. Le sue più importanti produzioni includono *United States I-V* (1983), *Empty Places* (1990), *The Nerve Bible* (1995) e *Songs and Stories from Moby Dick*, un'opera multimediale basata sul romanzo di Herman Melville. Nell'autunno del 2001 è stata in tour negli Stati Uniti e in Europa con la sua band presentando *Life on a String*, e si è esibita in molti "solo works", fra cui *Happiness*.

Tra le pubblicazioni che la riguardano figurano *Laurie Anderson* a cura di Rose Lee Goldberg (una retrospettiva sul suo lavoro *visual*) ed *Extreme Exposure*, uno scritto sulle sue produzioni solistiche a cura di Jo Bonney. Ha inoltre curato la presentazione della voce "New York" per l'Enciclopedia Britannica.

Tutta la sua produzione *visual* è stata presentata nei più importanti musei. Nel 2003 il Museo di Arte Contemporanea di Lione ha prodotto una retrospettiva itinerante intitolata *The Record of the Time: Sound in the Work of Laurie Anderson*. L'esposizione racchiude una serie di installazioni, oggetti artistici sonori e visivi che ne abbracciano tutta la carriera, dal 1970 fino alle opere più recenti. Sempre come artista viva la Anderson vanta una mostra personale, *The Waters Reglitterized*, in corso alla Sean Kelly Gallery dal settembre del 2005. Ha realizzato numerosi video, e come compositrice ha contribuito alla colonna sonora di alcuni film di Wim Wenders e Jonathan Demme, a coreografie di Bill T. Jones, Trisha Brown e Molissa Fenley e alle musiche per la produzione teatrale di Robert Lepage *Far Side of the Moon*. Ha scritto brani per la National Public Radio, per la BBC e per l'Expo 1992 di Siviglia; *Songs for A. E.* per orchestra è stata premiata alla Carnegie

Hall nel febbraio del 2000 ed eseguita dall'American Composers Orchestra e dalla Stuttgart Chamber Orchestra.

Riconosciuta a livello mondiale come leader nell'impiego innovativo della tecnologia nelle arti, Laurie Anderson ha anche collaborato con la Interval Research Corporation (un laboratorio di ricerca e sviluppo fondato da Paul Allen e David Liddle) sulla sperimentazione di nuovi strumenti creativi, tra cui il "talking stick", una sorta di *turntable* che riesce a modulare la voce secondo linee melodiche che si possono ascoltare solo da un punto preciso.

Ha creato la sequenza introduttiva al primo segmento dello speciale *Art 21* per la PBS (Public Broadcasting Service), un programma sull'arte nel XXI secolo.

Tra i riconoscimenti che le sono stati conferiti ricordiamo il Premio Tenco come compositrice, il Deutsche Schallplatten per *Life On A String* (2001) e altri premi assegnati dalla Guggenheim Foundation e dal National Endowment for the Arts.

Tra i progetti più recenti figurano la commissione per la creazione di una serie di audio-video installazioni, un film ad alta definizione per il World Expo 2005 in Giappone e una serie di programmi radiofonici francesi.

La sua produzione *O!* per Trisha Brown ha debuttato all'Opéra Garnier di Parigi nel 2004; nello stesso anno la Anderson ha anche fatto parte del gruppo di lavoro che ha curato la cerimonia inaugurale dei giochi olimpici di Atene.

Ulteriori informazioni sul sito www.laurieanderson.com.

The End of the Moon è il secondo progetto di una trilogia che racchiude storie, canzoni e musica e le colloca in un'ambientazione intimista, avvalendosi in minima parte dei consueti supporti tecnologici. La musica per elettronica e violino crea una sorta di "duetto" tra la parola e un'inconfondibile firma sonora.

Giunto dopo *Happiness* del 2002 (il primo lavoro della trilogia, nel quale la cantante racconta le sue esperienze a New York come cameriera in un McDonalds o la vita in una fattoria Amish) il nuovo album delinea le sue recenti esperienze e ricerche.

In parte documentazione di un viaggio, in parte contenitore di sogni, storie e teorie personali, *The End of the Moon* indaga le relazioni tra guerra, estetica, spiritualità e consumismo. Laurie Anderson immagina questa trilogia come una sorta di "poema epico", che anela a rappresentare in un grande quadro la cultura contemporanea americana.

«Chi ti ha insegnato in che cosa consiste la bellezza?» In questo nuovo lavoro l'artista cerca una risposta a questo interrogativo, scavando nel concetto comune di "bellezza", imbattendosi in una catena di esplorazioni fisiche e filosofiche del mondo naturale.

Oltre ai numerosi viaggi come prima artista residente presso la NASA, nel corso della sua ricerca la Anderson ha intrapreso una serie di "passeggiate", che si prolungano per più giorni attraverso Grecia, Francia, Inghilterra e Sri Lanka.